



Roma, 10 Giugno 2022

Dalla Segreteria Nazionale

♦ Tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e dell'operatività dei Reparti Mobili

Il 9 giugno u.s. si è svolto presso il Dipartimento della P.S. il previsto secondo incontro del tavolo per l'ottimizzazione dell'organizzazione e dell'operatività dei Reparti Mobili della Polizia di Stato. Il SIAP, dopo il confronto tenuto con il proprio Coordinamento dei rappresentanti dei 15 Reparti Mobili, ha presentato all'Amministrazione l'articolato documento di seguito riportato contenente le richieste e le criticità rappresentate dal personale in servizio presso gli Uffici in questione. Nella riunione si è iniziato ad affrontare la situazione alloggiativa del personale impiegato nei servizi di ordine pubblico fuori sede e nel caso specifico la necessità, come richiesto dal S.I.A.P., di prevedere le stanze singole per le ragioni esplicitate nel documento allegato, anche perché le stanze doppie messe a disposizione non hanno le caratteristiche logistiche consone alle esigenze del personale e richiamate anche dalla Direzione Centrale di Sanità, presente con un rappresentante alla riunione in argomento, che ha anticipato che a breve diramerà nuove linee guida nel merito. Stante l'attuale impossibilità nell'immediatezza di poter disporre, anche per ragioni economiche, di stanze singole per tutti i dipendenti si è convenuto con l'Amministrazione l'individuazione di un funzionario di P.S. in ogni provincia che avrà l'incarico di visionare preventivamente le strutture alberghiere che dovranno ospitare il personale, per verificare la presenza dei requisiti necessari. Sono stati inoltre consegnati i dati richiesti dal Sindacato sullo stato dei Recuperi Riposo, dei Congedi Ordinari non ancora fruiti dal personale dei Reparti Mobili e le giornate di aggiornamento e addestramento effettuate sino al mese di maggio 2022. Rispetto a questi dati il S.I.A.P., si è dichiarato fortemente insoddisfatto della situazione attuale dei Reparti Mobili che continuano ad avere ancora un elevato tasso di congedi e riposi non fruiti, oltre ad essere ancora lontani dai due riposi settimanali ogni cinque settimane coincidenti con la giornata domenicale, previsto dall'ANQ, e dal bassissimo tasso di giornate di aggiornamento e addestramento professionale svolto dal personale. La discussione proseguirà in una prossima riunione del tavolo che avverrà comunque prima del mese di agosto p.v. Il SIAP come di consueto continuerà a battersi con determinazione in favore del benessere del personale in servizio presso i Reparti Mobili ed informerà i colleghi sugli eventuali sviluppi.



SITUAZIONE ORGANICI

Riflessioni generali

Questo tema ha un ruolo centrale nel dibattito sulla riorganizzazione dei Reparti Mobili, che mostrano grandi problemi di organico in termini quantitativi e qualitativi, aspetti che impattano anche sui temi della concessione di congedi e riposi (che saranno dettagliati a parte). In termini quantitativi, diversi Reparti comunicano una riduzione numerica progressiva di organico rispetto al passato. In termini qualitativi è palese un invecchiamento anagrafico del personale, che spesso è diventato più "stanziale" rispetto ad alcuni anni fa, quando i Reparti erano uffici di transito. Tale invecchiamento è imputabile anche alla carenza di neo-assegnati provenienti dalle Scuole e all'ingente numero di trasferimenti sede su sede di personale con un'elevata anzianità di servizio e di sede (e conseguente età anagrafica). Molti operatori provenienti da esperienze professionali diverse e di lungo corso possono intercorrere in difficoltà e inserirsi in un contesto altamente operativo e talvolta fisicamente sfidante. I diritti particolari garantiti (esempio: Legge 104, art.12 A.N.Q) che sono sacrosanti e imprescindibili sono certamente più frequenti per il personale più anziano e possono incidere sull'operatività dell'intero Reparto, abbassando il numero del personale pienamente impiegabile, soprattutto nei turni serali e notturni e in quelli fuori sede; aspetto che non viene considerato quando si va a calcolare la forza che il Reparto può mettere in campo.

Sovrintendenti e ispettori

Il problema dell'organico è anche un problema di sbilanciamento generato dall'avanzamento di grado di diversi A.C.C. divenuti Sovrintendenti e dei Sovrintendenti divenuti Ispettori. Nelle prime fasi del "riordino", a fronte dei numerosi concorsi interni, il personale avanzato di qualifica infatti è stato assegnato in massa al Reparto di appartenenza per

colmare l'organico del ruolo, senza che le qualifiche del ruolo Agenti/Assistenti venissero reintegrate. Purtroppo, la situazione della gestione dei cosiddetti "sottufficiali" è esacerbata dalla mancanza di chiare direttive centrali: le circolari dipartimentali lasciano margini di discrezionalità e incertezza (come quando parlano di volontarietà per ricorrere all'impiego del Sovrintendente "all'interno" della squadra), oppure prevedono sempre la postilla "salvo esigenze di servizio". Vi sono così Reparti dove più Sovrintendenti vengono impiegati nella stessa squadra e altri dove questo non accade, Reparti dove gli ispettori fanno solo i capi contingente e altri in cui vengono impiegati come singoli Capisquadra. Questo è frutto dell'assenza di una normativa chiara circa le mansioni specifiche delle varie qualifiche, sia all'interno dei Reparti che nel contesto del servizio di OP, non consentendo al sindacato di svolgere pienamente il proprio ruolo di verifica e tutela dei diritti dei colleghi.

Personale con mansioni burocratiche – Organizzazione uffici

Di interesse è anche il tema del personale dei Reparti assegnato a mansioni burocratiche. Dalle nostre stime si tratta di una media ponderabile intorno al 30 per cento sul territorio nazionale. Spesso l'eccesso di personale degli uffici viene addotto come causa della difficoltà dei Reparti a garantire personale da mettere in O.P., ma dalla verifica nel SIAP, questa situazione è apparsa più che altro una giustificazione delle singole Direzioni, che non un problema reale. Gran parte del personale degli uffici, infatti, contribuisce ai servizi di O.P. al punto che spesso svolge con fatica un doppio incarico con accumulo eccessivo di riposi e congedi, arretrati d'ufficio, affaticamento che può ricadere in possibilità di errore nell'attività d'istituto. Quanto è emerso dal confronto del SIAP con i suoi delegati è che, semmai, vi possono essere situazioni minoritarie di personale che tende a non partecipare mai all'Ordine Pubblico, per motivi legati a situazioni preferenziali non codificate che andrebbero evitate, affinché tutti contribuiscano, secondo un criterio di equità, ai servizi d'istituto.

Organizzazione uffici

In quasi tutti i Reparti Mobili sono presenti uffici "particolari" non previsti in origine negli organigrammi generali. Questi uffici, spesso, si occupano di garantire attività logistiche (manutenzioni, per esempio) o di benessere del personale (impianti sportivi, uffici che seguono attività di prossimità). Le specifiche situazioni che sono funzionali e migliorative della vita dei Reparti o del benessere del personale andrebbero di certo preservate, trovando dei modi univoci per codificarle e incardinarle in modo uniforme fra tutti i Reparti.

CARICHI DI LAVORO

Analisi generale

La principale motivazione per cui i Reparti faticano a gestire il carico di lavoro va individuata nelle eccessive aliquote di personale richieste dal Dipartimento, rispetto alle reali possibilità di organico e al dovere di garantire gli istituti previsti dei riposi e dei congedi, in particolare sulle domeniche, punto che viene di seguito specificato separatamente. Tutti i Reparti lamentano carichi di lavoro eccessivi, con richieste d'impiego che non si basano sull'effettiva operatività e possibilità degli stessi. Ad avviso di questa O.S. andrebbero individuate delle soglie realistiche e ponderate (percentuali generali o per singolo Reparto), delle "asticelle" da non superare nelle richieste di personale per non mandare in sofferenza i Reparti e poter garantire ai colleghi gli istituti previsti e il riposo necessario. Bisognerebbe approntare una più equa distribuzione dei carichi collettivi e anche una maggiore professionalizzazione dei dipendenti, potendo svolgere anche gli addestramenti previsti che spesso non vengono organizzati. Si noti che, storicamente, il Dipartimento non tiene conto nelle richieste d'impiego dei "numeri" di personale da assegnare all'addestramento. Questo comporta un'inevitabile diminuzione delle giornate dedicate all'addestramento professionale, attività che diventa sempre più residuale e che abbassa il livello di operatività e competenza. Questo non significa che in caso di situazioni eccezionali e gravissime i Reparti non possano fare sforzi particolari, come è sempre stato, ma purtroppo l'eccezionalità e l'esigenza di servizio spesso diventano la norma.

Impeghi sovradimensionati

Quanto sopra descritto avviene anche perché si assiste a un sovra-impiego di forza, spesso sproporzionato allo scenario operativo. Gli impieghi calcistici, nonostante l'utilizzo degli steward e un calo documentato degli incidenti, assorbono ancora tantissimo personale, tornando a numeri da anni '90/ inizio 2000. Gli impieghi per manifestazioni appaiono, a nostro avviso, talvolta troppo elevati rispetto alla reale esigenza numerica rappresentata dai manifestanti o alla "pericolosità" della manifestazione; spesso si arriva a situazioni di quasi parità fra manifestanti e operatori se non a prevalenza degli operatori, circostanze sovente spiegabili con la volontà delle singole Questure di evitare qualsiasi criticità, "intasando" i servizi di operatori senza considerare il grande utilizzo di risorse. In talune realtà vi sono anche servizi per eventi che esulano dalle competenze codificate dei reparti (esempio: processioni religiosi, filtraggi che si ritenevano superati, supporto ad attività di PG o di vigilanza, controlli ferroviari in località di confine).

Tardiva messa in libertà del personale

A peggiorare i carichi e l'affaticamento anche psicofisico del personale, vi è una circostanza che si verifica

ormai da tempo in moltissime Questure e che causa notevole disagio ai colleghi. A cessate esigenze, spesso i contingenti o le singole squadre non vengono messi in libertà, ma impiegati in altri servizi talvolta inutili o non approntati al momento (riserve in sovrannumero) che non sono dovuti a reali emergenti criticità. Potrebbero invece liberare le squadre, agevolandone il rientro e diminuendone permanenze fuori. Inoltre, in simili circostanze, anche se il servizio muta, non viene mai garantita la doppia indennità di OP, sebbene previsto dalla normativa in presenza di due differenti ordinanze questorili.

CONGEDI E RIPOSI

Analisi generale

Quanto sopra dettagliato, comporta l'inevitabile conseguenza di una drastica riduzione della concessione dei riposi e congedi. Ciò determina che le programmazioni settimanali, previste dalle normative, sono pressoché fittizie, il che genera un malumore diffuso tra i dipendenti, impossibilitati a poter organizzare, con un minimo di attendibilità, la propria vita familiare e sociale. La grande mole di congedi e riposi accumulati è preoccupante, in alcuni casi ben oltre la decina o con congedi risalenti a 2/3 anni prima. Non di rado, per quanto riguarda riposi e congedi, sono state registrate gravi violazioni e deroghe sistematiche non soltanto dell'A.N.Q., ma anche del regolamento di servizio. Spesso, quando il personale chiede che gli vengano scaricati i riposi accumulati o le ferie degli anni precedenti, riceve dinieghi o deve accettare la concessione in periodi non richiesti. In diversi Reparti i dipendenti devono aspettare la conferma delle ferie quasi giorno per giorno o vengono chiamati all'ultimo secondo per la negazione delle medesime. A questo si aggiunge l'uscita sovente tardiva dei servizi, sistematicamente in violazione dell'ANQ che statuirebbe un'uscita entro le ore 13:00. Andrebbe radicalmente ripensata la pianificazione centrale dei servizi, operando con maggiore anticipo le comunicazioni della forza, anche da parte delle Autorità Provinciali di P.S. e pianificando maggiormente gli impieghi sulla base appunto delle reali possibilità dei reparti.

Riposo domenicale

Sul tema della mancata fruizione del riposo domenicale tutti i Reparti denunciano gravissime problematiche, poiché, nelle richieste di impiego, il Dipartimento non fa differenza tra la domenica in cui andrebbero garantiti i riposi e i giorni infrasettimanali, in cui c'è il pieno della forza, come se l'art. 13 ANQ e gli accordi decentrati non esistessero. L'A.N.Q., purtroppo, prevede una formulazione ambigua che, spesso, viene "aggirata" nel nome delle esigenze di servizio, e così molti colleghi lavorano 4/5 o più domeniche di seguito. Il rispetto del riposo domenicale e delle due domeniche previste da A.N.Q. (che, si noti, sono considerate il "minimo") è fondamentale e va garantito. La giustificazione delle singole Direzioni circa il fatto di dover rispondere a esigenze superiori dipartimentali, ripetuta ogni domenica, non è più accettabile dal momento che esistono precisi accordi tra OO.SS. e datore di lavoro.

ALLOGGI /CONSUMANZIONE PASTI/LOGISTICA

Ticket

Molti Reparti lamentano un eccessivo ricorso al ticket (caso particolare menzionato quello della Questura di Firenze, che ne fa uso sistematico). Il ticket non appare affatto strumento residuale come previsto dalle normative, e diverse Questure, con questo stratagemma, non si curano più di quando il personale deve smontare dal servizio, e non organizzano delle turnazioni per la consumazione reale dei pasti. Questo sta determinando un peggioramento delle condizioni di servizio dei colleghi. Non dovrebbe verificarsi mai il caso di doppio ticket, e almeno un ordinario dovrebbe essere sempre consumato al tavolo. Spesso accade che il personale non sempre ha il tempo di acquistare beni commestibili fra un servizio e l'altro, e in talune realtà operative non è facile trovare un luogo dove rifocillarsi autonomamente. Molto raramente, se non in nessun caso, viene previsto il pasto veicolato che dovrebbe essere fornito da esercizi esterni convenzionati come chiaramente previsto nelle normative, un'ipotesi che dovrebbe essere prevalente rispetto ai ticket considerati un'extrema ratio. Il SIAP ritiene opportuna una valutazione della possibilità che, in condizioni predeterminate, il personale possa fruire di integratori energetici e/o liquidi supplementari, individuando i criteri di necessità, in relazione alle situazioni ai casi in cui i colleghi operino in particolari condizioni climatiche e/o di prolungamento del servizio.

Alloggi

Tutti i Reparti chiedono fermamente che venga valutata seriamente la possibilità di garantire la camera singola nei servizi fuori sede, soprattutto quando interessa lunghi periodi di aggregazione, ritenendola un diritto necessario e imprescindibile a fronte di un'età media aumentata e della legittima esigenza di privacy dopo ore e ore di servizio, oltre all'inidoneità di molte stanze doppie (singole mascherate da doppie con la sola aggiunta di un secondo letto) a contenere anche il materiale ed il vestiario di servizio e privato del personale. Per tutti i servizi fuori sede, il Dipartimento di PS dovrebbe garantire la consumazione degli ordinari principali presso la stessa struttura ricettiva dove il personale alloggia, evitando sistemazioni diversificate per vitto e alloggio, in quanto le difficoltà logistiche sono sovente ricadute in capo ai dipendenti.

SIAP-Info@m@

N. 09
del 10 Giugno 2022

Direttore Responsabile
 Giuseppe Tiani

**Responsabile
 di redazione**
 Loredana Leopizzi

Redazione
 Enzo Delle Cave
 Pietro Di Lorenzo
 Fabrizio Iannucci
 Luigi Lombardo
 Massimo Martelli
 Marco Oliva
 Francesco Tiani
 Roberto Traverso

Collaboratori
 Giuseppe Crupi
 Vito Ventrella

Sede: Via delle Fornaci, 35
 00165 ROMA

info@siap-polizia.it
 0639387753/4/5

Siti web - Informazione on line

www.siap-polizia.org

Autorizzazione Tribunale
 di Roma
 n. 277 del 20 luglio 2005

Logistica

La situazione logistica dei Reparti Mobili è invece variegata. Si va da strutture relativamente moderne ad altre molto datate ad altre con problematiche specifiche di collocazione infra-cittadina, alla situazione del Reparto Mobile di Cagliari che è privo di caserma ma ospite di una vecchia caserma della locale Questura. Si ritiene necessario che i Reparti possano essere entità uniche e autonome, evitando strutture divise con alloggi da una parte e altri servizi dislocati a distanza (automezzi, alloggi, rifornimenti), in modo da renderli più operativi e di pronto impiego. Anche la collocazione geografica, per alcune strutture, è inadeguata, in quanto questi uffici dovrebbero sorgere in sedi prossime alle "vie di fuga", preferibilmente al di fuori dei centri storici e in aree libere dal traffico urbano, vicine agli imbocchi di tangenziale o svincoli autostradali. Quasi ovunque vi è carenza di personale addetto ad attività manutentiva, che vengono sopperite spesso dai dipendenti con modalità variegata.

Dotazioni

La quantità crescente di materiale assegnato ai Reparti per prestare servizio fa sì che, sovente, sul mezzo Iveco Daily, non vi sia spazio a sufficienza per stivarlo tutto e andrebbe considerata realisticamente la possibilità di mezzi di supporto. Non tutto il personale dispone di una doppia tuta da OP estiva e invernale e questo è inaccettabile.

Indipendenza energetica

In relazione al contesto storico e geopolitico in cui questo documento è stato redatto, sarebbe auspicabile un'indipendenza energetica dei Reparti Mobili, le cui strutture sono sovente dotate di migliaia di metri quadrati di tetti e solai di copertura poco o del tutto non sfruttati. Considerati i numerosi bandi regionali, statali ed europei già attivi o di prossima pubblicazione, sarebbe auspicabile dotare ogni Reparto Mobile di pannelli fotovoltaici che possano rendere energeticamente indipendenti le loro strutture. Una simile iniziativa contribuirebbe a creare l'indipendenza energetica del Paese dall'Estero, indubbiamente uno dei principali obiettivi strategici che l'Italia ha già iniziato a porsi.

Attività di prossimità

Diversi Reparti svolgono attività di prossimità o benefiche (con scolaresche o istituzioni esterne come ospedali e simile) al punto che anni fa si svolse presso il centro di Nettuno uno specifico seminario. Questo indirizzo non è stato poi seguito, e sovente queste attività sono gestite senza un indirizzo univoco, in modo difficoltoso, senza sostegno o risorse minime, dovendo appoggiarsi alle Questure, disperdendo il lavoro dei colleghi per creare un contatto con la cittadinanza, ignorando i Reparti.

Benessere del Personale

In generale, il benessere del personale dei Reparti Mobili, strutture che ospitano il servizio di tanti dipendenti e un'aliquota importante di alloggiati che lavorano su turni non fissi, dovrebbe essere considerato una componente centrale delle strutture. Il benessere del personale non può limitarsi soltanto alla disponibilità della "sala relax" o della palestra, dove presente, ma va inteso come uno strumento che possa garantire supporto e serenità al dipendente che, per la natura della propria attività lavorativa, è sottoposto a picchi di intensità non indifferenti. Per esempio, la creazione di spazi per incontrare i familiari o per i colleghi che vogliono studiare e prepararsi alle attività concorsuali o di spazi anche informatici sempre aperti, dove poter accedere ai portali anche ministeriali, sarebbero migliorativi delle condizioni generali del personale. Si ritiene che vada incentivata una mirata attività fisica, coniugata con i cicli di addestramento specifico, riorganizzando i moduli ed eliminando quelli poco utili per la specificità dell'impiego dei Reparti Mobili, integrando e potenziando i corsi con tematiche specifiche per l'ordine pubblico.

La Segreteria Nazionale